



Prunus mahaleb

Famiglia rosacee

Ciliegio canino o Ciliegio di S. Lucia

ETIMOLOGIA - Prunus è un nome che gli antichi romani attribuivano a parecchie specie dello stesso genere, anche a causa delle spine di cui esse sono fornite, il nome deriverebbe dal nome arabo di una città del Libano.

AMBIENTE – l'habitat ideale è un luogo caldo e asciutto come ad esempio la boscaglia o i cespugli; ma essendo una pianta rustica essa è diffusa praticamente ovunque in Italia. In molte regioni inoltre, la si coltiva per le diverse varietà del frutto e per il legname dal colore rossastro. Nella nostra regione è molto diffusa, soprattutto sul Carso poiché si è ben adattata a crescere in un luogo costituito da calcare.

CARATTERI BOTANICI

TRONCO – alto fino a 10m. Il tronco è duro, dalla corteccia grigio chiara, talvolta lucida e screpolata. La chioma è piuttosto folta formata da rami eretti e flessibili, spesso spinosi.

FOGLIE – cuoriformi alterne, stipolate alla chiusura da gemme, hanno un esile e corto picciolo, a lamina ovale-cordata. Si trovano spesso ripiegate all'insù. Sono di colore verde intenso-lucido sopra e più chiara (e pelosa da giovane) sotto.

FIORI – i fiori sono racchiusi in corimbi brevi ed eretti che contengono 4-12 fiori. I fiori sono a forma di calice composti da 5 piccoli petali ovali bianchi, con 5 sepali verdi. I fiori di questa pianta sono debolmente profumati.

FRUTTI – bacche di colore nero-rossastro, amarognole, dotate di nocciolo.

USI – dai frutti si ricavano diverse essenze per liquori. Tutta la pianta contiene un composto utilizzato nella produzione di essenze di frutta, nei profumi e nella concia di particolari tipi di tabacco. Il legno stesso viene utilizzato a causa delle sue caratteristiche aromatiche per la fabbricazione di pipe, veniva poi utilizzato in passato per la tornitura e per fabbricare giocattoli. La pianta rustica è spesso impiegata come portatore di innesti per varietà di ciliegi coltivati.

Le bacche inoltre sono utilizzate in campo farmaceutico poiché contengono cianidrico. Non vengono utilizzate in cucina a causa della loro tossicità.

Infine a causa della sua fioritura massiccia e unica i fiori vengono ampiamente utilizzati nel Veneto per la produzione di miele.

STORIA E LEGGENDE – della storia di questa pianta si sa solamente che i romani, coloro che poi le diedero il nome, la conoscevano e ne mangiavano il miele. Non sono stati ritrovati miti o leggende riguardanti questa pianta.